



## 23 MAR 22 Gli appunti istantanei di Matteo Procaccioli

Tweet



Art Fair (28 aprile- 1° maggio), rappresentato dalla galleria **Raffaella De Chirico Arte Contemporanea** e la successiva personale nella sede torinese della stessa galleria. Ed è questa la ragione per la quale ho deciso di scriverne ora: annunciare quanto avverrà.

L'autore, nato a Jesi nel 1983, ha iniziato la sua ricerca nel 2012 e si è messo a nudo affidandosi alla fotografia istantanea per raccontarci il suo punto di vista, le esperienze, i viaggi, gli incontri, fermandoli in un tempo e uno spazio sospesi dentro all'immagine, chiusi lì per ricordarci che la fotografia ha sempre attinenza con la memoria e col vissuto di ciascuno di noi. Una sorta di diario visivo che ha raccolto ricordi di luoghi realmente visitati, emozioni, frammenti personali mai mostrati prima, come fossero la sintesi di un percorso e il punto di partenza di un nuovo divenire. Per mettere ordine nel suo vasto archivio, ha chiamato la curatrice Benedetta Donato, che ha lavorato al suo fianco negli ultimi due anni per attribuire alla ricerca fatta la giusta coerenza, e insieme hanno tradotto gli sforzi in queste tappe espositive e pubblicamente su un social network – Procaccioli Della Valle sceglie la pellicola istantanea perché è in quel frammento che riesce a mettere a fuoco la realtà. Nonostante la differente scelta del mezzo, si verifica una circostanza simile tra le due modalità sopra descritte, per cui all'oggetto viene conferita la stessa caratteristica di immediatezza; in altre parole, l'immagine può essere vista tempestivamente. Ciò che fa la vera differenza è il punto di arrivo di quell'immagine, per cui esiste un unico destinatario. La funzione originaria di quello scatto e, quindi, dell'utilizzo di quello specifico e non di un qualunque altro mezzo, è la fruizione da parte di un unico osservatore. Non c'è ombra di pubblico per quell'istante, che diventa un tempo dilatato da dedicare allo studio, alla metabolizzazione della realtà ripresa, per crearne qualcosa d'altro”.

“In un certo senso – afferma Benedetta Donato nel testo critico che accompagna il volume – per l'autore, la Polaroid diventa un lasciাপassare definitivo per essere e sentirsi libero di interpretare, riportare e rivedere ciò che ha percepito in un determinato momento, non solo quello che ha visto e a lungo ha osservato. In assoluta controtendenza con il modus operandi attualmente più diffuso in fotografia – di immortalare con lo smartphone qualsiasi soggetto osservato e qualunque istante vissuto, per poi condividerlo immediatamente e pubblicamente su un social network – Procaccioli Della Valle sceglie la pellicola istantanea perché è in quel frammento che riesce a mettere a fuoco la realtà. Nonostante la differente scelta del mezzo, si verifica una circostanza simile tra le due modalità sopra descritte, per cui all'oggetto viene conferita la stessa caratteristica di immediatezza; in altre parole, l'immagine può essere vista tempestivamente. Ciò che fa la vera differenza è il punto di arrivo di quell'immagine, per cui esiste un unico destinatario. La funzione originaria di quello scatto e, quindi, dell'utilizzo di quello specifico e non di un qualunque altro mezzo, è la fruizione da parte di un unico osservatore. Non c'è ombra di pubblico per quell'istante, che diventa un tempo dilatato da dedicare allo studio, alla metabolizzazione della realtà ripresa, per crearne qualcosa d'altro”.



Procaccioli ha preso innumerevoli appunti riguardo alla realtà che ha avuto davanti in questo decennio. Queste opere sembrano tante finestrelle pop up che si aprono sul suo passato, annotazioni, che gli sono servite per avere subito una visione centrata delle situazioni e sulla sua più ampia produzione artistica dedicata alle realtà urbane e all'architettura. La Polaroid è un insolito filtro che gli serve per riattivare la percezione. Senza questo medium, ha raccontato lui stesso, il suo intero lavoro non esisterebbe. O sarebbe altro. “Non sono strettamente un pola-artist – mi ha raccontato – ma uso questo mezzo proprio come fosse un taccuino che mi aiuta a scrivere successivamente le storie più ampie che voglio di raccontare. Uso la pellicola istantanea per immaginarmi il lavoro finito, come se si trattasse di studi preparatori. La parte che manca, e che sarà presente al prossimo MIA e poi, a maggio, alla Galleria De Chirico a Torino, è tutta la produzione di medio e grande formato di fotografia digitale che ha subito una doppia rielaborazione: c'è un intervento che viene fatto in fase di stampa, con dei solventi e degli smalti sulla carta fotografica, e tutto viene poi rifotografato”.

Il libro

### MATTEO PROCACCIOLI DELLA VALLE

“PRIVATE”

Polaroids 2012 – 2022

a cura di Benedetta Donato

Formato: cm 36 x 36

Pagine: 160

Immagini: 173 in bianco e nero e a colori

Edizione: bilingue ita/eng

Confezione: cartonato – soft touch

ISBN: 979-12-210-0429-8

Tiratura: prima edizione limitata di 200 copie

Tag: **Barbara Silbe**, **Benedetta Donato**, **ex Riva**, **Galleria Raffaella De Chirico**, **Jesi**, **Matteo Procaccioli**, **MIA**, **Milano**, **Polaroids**, **Private**, **Torino**

Questo articolo è stato scritto mercoledì 23 Marzo 2022 alle 17:14 nella categoria **Autori**, **Interviste**, **Libri**, **Mostre**.

SEMPRE SU IL BLOG DI BARBARA SILBE

**Cops showered with objects by squatters ...**

20 giorni fa  
A child goes away from the former occupied school in Via Cardinal Domenico ...

**07 – Il blog di Barbara Silbe**

21 giorni fa  
Dalla metà degli anni Novanta scrivo di fotografia e ho sempre voluto ...

**promo07 – Il blog di Barbara Silbe**

un anno fa  
Contagi e decessi in brus calo ma i virologi ci "processano" La ...

2 Commenti **Il blog di Barbara Silbe** Privacy Policy di Disqus Accedi

Favorites Tweet Condividi

Ordina dal migliore



Partecipa alla discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS



Nome



**colzani2** · 15 giorni fa · edited

:))))))))))))))))))))))))))))))))))

^ | v · Rispondi · Condividi



**Lala-Kara** → colzani2 · 10 giorni fa

Sei un idiota!

^ | v · Rispondi · Condividi

Iscriviti Aggiungi Disqus al tuo sito Non vendere i miei dati **DISQUS**

« **La nostra storia vista da Maurizio Galimberti**

## RICERCA

Cerca

## CHI SONO



*Dalla metà degli anni Novanta scrivo di fotografia e ho sempre voluto restare in bilico fra immagini e parole, i due linguaggi che reputo più idonei per raccontare storie a chi ha voglia di ascoltarle e per conservare la memoria delle cose vissute, dove usiamo tutti riconoscerci ed emozionarci. Ho studiato lingue e letteratura. Sono giornalista, curatrice, photo editor e fotografa. Nel 2014 ho fondato e dirigo la rivista di cultura fotografica EyesOpen! Magazine e scrivo di cultura, arte e fotografia anche per il mensile Il Fotografo e per diverse altre testate. Collaboro con Istituto Italiano di Fotografia e con il Museo Diocesano di Milano, qualche volta insegno visual storytelling presso le scuole di Bottega Immagine, Doog Academy, Istituto Italiano di Fotografia, New Old Camera Milano, sono lettore portfolio nei festival di fotografia italiani e sono stata in giuria di molti contest sia in Italia che all'estero. Curo libri e mostre, e fornisco consulenze editoriali e fotografiche a privati, istituzioni pubbliche e aziende. Tengo sessioni di letture portfolio e tutoring di gruppo e/o individuali, anche via Skype. A 14 anni ho avuto tra le mani la mia prima fotocamera, la vecchia 35mm Voigtländer di mamma con la quale incomincio parenti, amici e paesaggi di montagna. Da allora, collezione compulsivamente (ma non troppo), macchine fotografiche e, cosa per me non poco rilevante, sono un ambientalista e una viaggiatrice.*

Mi trovate anche qui:  
Instagram: @lasilbe  
Facebook: (profilo) Barbara Silbe (pagina) Barbara Silbe  
Photography  
Twitter: @LaSilbe  
EyeEm: @BarbaraSilbe

Tutti gli articoli di Barbara Silbe su ilGiornale.it

Scrivi una mail a Barbara Silbe

## CATEGORIE

- Aste (2)
- Autori (40)
- Calendari (2)
- Contest (9)
- Corsi (10)
- Cultura fotografica (8)
- Festival (12)
- Foto (7)
- Interviste (2)
- IPhoneography (2)
- Libri (15)
- Mostre (38)
- Personaggi (10)
- Prodotti (4)
- Progetti artistici (12)
- Riviste (2)
- Senza categoria (18)
- Viaggi (7)
- Workshop (11)

## ULTIME DISCUSSIONI

Bragadin a Famagosta su Le Alpi Orobiche in mostra a Bergamo

Danilo Fabbroni su Nasce NOC SENSEI – Un portale per la buona fotografia

Mario Mirio su Ci lascia Romano Cagnoni, maestro della Fotografia Totale

Bragadin a Famagosta su Marilyn Monroe trasformata in luce SuperMurooa su Marilyn Monroe trasformata in luce

## ULTIME NOTIZIE

## BLOGROLL

- Documentation
- Plugins
- Suggest Ideas
- Support Forum
- Themes
- WordPress Blog
- WordPress Planet

## POST RECENTI

- Gli appunti istantanei di Matteo Procaccioli
- La nostra storia vista da Maurizio Galimberti
- Le Alpi Orobiche in mostra a Bergamo
- ANSA, un anno raccontato per immagini
- Sony World Photography Award, l'edizione numero 13 è quella dei record

## ARCHIVIO DEI POST

- Marzo 2022 (2)
- Febbraio 2020 (3)
- Febbraio 2019 (1)
- Febbraio 2018 (1)
- Gennaio 2018 (1)
- Novembre 2017 (2)
- Ottobre 2017 (3)
- Luglio 2017 (1)
- Marzo 2017 (1)
- Febbraio 2017 (3)
- Gennaio 2017 (2)
- Novembre 2016 (3)
- Ottobre 2016 (2)
- Settembre 2016 (2)
- Agosto 2016 (1)
- Luglio 2016 (2)
- Giugno 2016 (1)
- Maggio 2016 (1)
- Aprile 2016 (2)
- Marzo 2016 (2)
- Febbraio 2016 (2)
- Gennaio 2016 (1)
- Dicembre 2015 (4)
- Novembre 2015 (3)
- Ottobre 2015 (8)
- Settembre 2015 (3)
- Agosto 2015 (3)
- Luglio 2015 (1)
- Giugno 2015 (4)
- Gennaio 2015 (1)
- Dicembre 2014 (2)
- Novembre 2014 (2)
- Ottobre 2014 (4)
- Settembre 2014 (2)
- Agosto 2014 (5)
- Luglio 2014 (3)
- Giugno 2014 (3)
- Maggio 2014 (6)
- Aprile 2014 (4)
- Marzo 2014 (6)

## PAGINE

- Perché questo blog

## PANNELLO DI CONTROLLO

- Accedi
- Feed dei contenuti
- Feed dei commenti
- WordPress.org